

dicevo: il neoclassico è arte su fondamento scientifico ma non necessariamente sulla scienza fisica chimica o matematica, bensì su una specifica scienza dell'arte.

Le due poetiche del Pittorresco e del Sublime che si formano in Inghilterra nel Settecento, non sono due concezioni del mondo, ma la descrizione di due modi diversi di atteggiarsi della mente umana rispetto al mondo. Kant riprenderà i due termini precisando che si tratta di due "giudizi" diversi che gli uomini danno del mondo; e danno un giudizio del mondo perchè quel mondo è il loro mondo, il mondo della società, il mondo della vita. Non nega il valore delle reazioni sensorie; chi non ne ha? Sono anch'esse natura. Ma al di là di esse e al di sopra di esso è il giudizio che si determina dalla critica delle sensazioni. Come è più facile, alla luce del pensiero di Kant, capire il rapporto che passa tra i bozzetti e le opere finite del Canova: tra il bozzetto, che fissa la reazione sensoria e sentimentale, il momento in cui l'artista è natura nella natura, e l'opera finita, in cui è consegnato quel bello di natura, che non è nella natura ma nel giudizio che ne dà la mente umana. Perciò la tipologia iconica del Canova è ancora una tipologia del bello di natura; in cui si ritracciano gli esempi di quell'arte classica, che non ricercò nè definì l'ordine supremo del creato, ma nel bello individuale individuò la scelta e cioè la sostanza stessa della vita.

Possiamo dare per certo che Canova non lesse Kant, e che Kant, quando scrisse la critica del giudizio, non conosceva l'opera del Canova, allora appena agli inizi (1791). Ma la stessa ricerca, che possiamo chiamare estetica, procede sulle vie ormai parallele della speculazione filosofica e dell'azione artistica. Ma dovremmo dire allora che il neoclassico è una arte fatta ad imitazione della filosofia? Che Canova ci interessa come una verifica in altro campo delle proposizioni della "Critica del giudizio" di Kant? Evidentemente no. Se l'arte dipendesse da una filosofia, dipenderebbe ancora da un'autorità da un dogma. Il fatto importante è che l'arte neoclassica non dipende da un'estetica, la fonda.

Poco meno di trent'anni dopo la "Critica del giudizio" di Kant e precisamente nel 1817, Hegel, cominciava le sue lezioni sulla estetica a Heidelberg dichiarando che la scienza di cui si occupa non considera il bello in generale, ma pura-